

RECENSIONE

Nel corso della storia alcune figure sono diventate simboli del male assoluto per la crudeltà che hanno mostrato durante la loro vita (genocidi, violenze, tirannie..). Soggetti che hanno esercitato un fascino misterioso (Hitler, Pablo Escobar, Caligola e molti altri). La collana "I volti del male" (EMSE edizioni) ripercorre le vicende e i crimini delle menti più malvagie della storia, in una serie di scrupolose biografie, frutto di un lungo lavoro di documentazione, rapporti di polizia, atti processuali, profili psicologici e criminologici. Un progetto editoriale unico per cercare di comprendere personalità diaboliche. Si comincia con "Jack Lo Squartatore", il primo assassino seriale dell'epoca moderna. "Nell'autunno del 1888 nella Londra vittoriana alcune donne furono assassinate e orribilmente sfigurate da un uomo che agiva come un autentico predatore misogino, la cui identità è ancora oggi sconosciuta". "Accarezzò di nuovo il coltello. Il semplice fatto di toccarlo lo investiva di un appagante vigore". "Camminava furtivo e a passo leggero per l'assurdo labirinto di vicoli e svani nella notte come un'ombra". "Tutta la sua esistenza aveva acquistato un senso da quando aveva scoperto il potere di uccidere e di prendersi gioco della polizia". "L'oscurità era per lui una preziosa alleata". "Il suo obiettivo andava ben oltre l'uccisione. Dopo la morte delle vittime si dedicava alla mutilazione e all'esposizione impudica degli organi di quelle povere sventurate". Il suo impatto sulla criminologia e sulla cultura non è stato superato da nessun altro assassino. Egli uccideva in modo sadico e reiterato senza un movente. Godeva del piacere di trasformarsi in predatore. La sua apparente intelligenza, il suo farsi beffa della polizia, il suo carattere enigmatico e la sua crudeltà sono ciò che si nasconde dietro l'immagine popolare del serial killer che si imporrà nell'immaginario collettivo.